

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-1207 del 09/03/2018
Oggetto	DITTA " CERAMICHE INDUSTRIALI SASSUOLO E FIORANO S.P.A" , CON SEDE LEGALE A MODENA (MO), STRADA DELLE FORNACI N° 20. SITO CONTAMINATO UBICATO AL CONFINE TRA I COMUNI DI SASSUOLO E FIORANO MODENESE (AREA EX CISA 1 , EX CISA 2 ED EX CERDISA 6). APPROVAZIONE CARATTERIZZAZIONE STRALCI 1 BIS E II A APPROVAZIONE PIANO OPERATIVO DI BONIFICA AMBIENTALE STRALCI 1 BIS E II A.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-1216 del 07/03/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno nove MARZO 2018 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

SAC Modena

U.O. Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati

tel. 059/433914 fax 059/357418

Pratica Sinadoc n° 1871

OGGETTO:

DITTA " **CERAMICHE INDUSTRIALI SASSUOLO E FIORANO S.P.A** " , CON SEDE LEGALE A MODENA (MO), STRADA DELLE FORNACI N° 20.

SITO CONTAMINATO UBIcato AL CONFINE TRA I COMUNI DI SASSUOLO E FIORANO MODENESE (AREA EX CISA 1 – EX CISA 2 ED EX CERDISA 6).

APPROVAZIONE CARATTERIZZAZIONE STRALCI 1 BIS E II A

APPROVAZIONE PIANO OPERATIVO DI BONIFICA AMBIENTALE STRALCI 1 BIS E II A.

Richiamata la L.R. N° 13 del 30.07.2015 avente per oggetto " *Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni* ", ed in particolare gli artt. 14 e 16 con i quali la Regione Emilia Romagna assegna alla "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" (A.R.P.A.E.) le funzioni relative alla gestione dei rifiuti e dei siti contaminati;

Richiamata la Determina n° DET - AMB – 2016 – 2397 del 18.07.2016, con cui è stata approvata la Caratterizzazione dell'area del comparto ex Cisa Cerdisa, nel rispetto della seguente prescrizione:
" 1.1. Si approva la Caratterizzazione (anche per stralci) solo a valle delle operazioni di demolizione delle strutture di terra e adozione dei conseguenti provvedimenti necessari come previsto ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. N° 152/06;

Preso atto che ad oggi, l'obbligo alla suddetta citata prescrizione, si considera assolto solo per l'area dello Stralcio I, ove è già stata eseguita una attività di bonifica che ha comportato una attività di scavo volta alla rimozione delle pavimentazioni e delle strutture interrato con conseguente asportazione di nuclei di contaminazione non già rilevati in fase di caratterizzazione, mentre per gli altri stralci del comparto, non ancora sottoposti alle operazioni di bonifica, tale obbligo risulta ad oggi confermato;

Richiamata la Determina n° DET - AMB – 2017 – 767 del 16.02.2017, con cui è stata certificata l'avvenuta bonifica dell'area afferente allo Stralcio I del Comparto Ex Cisa Cerdisa, ad eccezione di un'area di circa 4.500 mq. che corrisponde a due ristrette fasce di territorio, così identificate:

- porzione di territorio con sviluppo Nord – Sud (lunghezza di circa 340 mt), ospitante un elettrodotto di media tensione ancora in esercizio, per il quale sono in corso le procedure amministrative relative all'approvazione da parte di ENEL del relativo spostamento;
- porzione di territorio con sviluppo Ovest-Est (lunghezza di circa 70 mt), ospitante un elettrodotto di media tensione già dismesso, per il quale è previsto il suo sezionamento in cabina;

Preso atto che sulle aree afferenti ai tracciati dei suddetti elettrodotti (aree già previste all'interno della bonifica dell'area dello Stralcio I), non è stato possibile eseguire nei tempi previsti le operazioni di bonifica, per inaccessibilità alle aree stesse, e conseguentemente le medesime sono state stralciate dalla bonifica dello Stralcio I, rinviando la relativa bonifica alla esecuzione di uno stralcio successivo;

Vista la documentazione tecnica trasmessa dalla Ditta " **CERAMICHE INDUSTRIALI SASSUOLO FIORANO** ", con sede legale a Modena (MO), Strada delle Fornaci n° 20, di seguito indicata:

1. " *Piano Operativo di Bonifica Ambientale Stralci I BIS, IIA, IIB, III* ", trasmesso in data 03.03.2017;
2. " *Piano Operativo di bonifica Stralcio I Bis e Stralcio IIA* " , trasmesso in data 08.02.2018;

3. “ Piano Operativo di bonifica Stralcio I Bis e Stralcio IIA “, trasmesso in data 26.02.2018 quale integrazione volontaria all’elaborato di cui al punto 2;
4. “ Piano Operativo di bonifica Stralcio I Bis e Stralcio IIA “, trasmesso in data 02.03.2018 quale integrazione volontaria trasmessa a seguito della Conferenza dei Servizi in data 28.02.2018;

con cui il proponente ha formalizzato la richiesta di approvazione, ai sensi dell’art. 242 comma 7 del D.Lgs. n° 152/06, del Piano Operativo di Bonifica limitatamente agli stralci così identificati:

- **Stralcio I Bis:** relativo ad una superficie di circa 4.500 mq. e coincidente con le aree occupate dai 2 elettrodotti sopra descritti;
- **Stralcio II A:** relativo ad una superficie di circa 11.000 mq. e coincidente con la sub area dell’iniziale Stralcio II, da destinare a parco pubblico;

Preso atto che in base agli elaborati presentati, sono stati definiti:

1. le destinazioni d’uso e rispettivi obiettivi di bonifica (in coerenza col programma di riqualificazione urbanistico dell’area:

- **Stralcio I Bis:** destinazione d’uso di tipo misto (vedi Fig. 9), di cui: verde pubblico agli estremi Nord, Sud ed Est e commerciale nel resto dell’area (ove è in progetto la realizzazione dell’edificio commerciale di Coop. Alleanza 3.0)per cui valgono i seguenti obiettivi di bonifica:
 - limiti di Tab. 1B per quasi tutta l’area dello stralcio a destinazione commerciale/industriale;
 - limiti di Tab. 1A per le aree verdi individuate poste agli estremi Nord, Sud ed Est;
- **Stralcio IIA:** destinazione interamente a verde pubblico (vedi Fig. 9), per cui valgono i seguenti obiettivi di bonifica:
 - limiti di Tab. 1A;

2. Sorgenti secondarie di contaminazione nei terreni (come da esiti della Caratterizzazione):

- nello stralcio I Bis, i sondaggi eseguiti hanno evidenziato alcuni superamenti ai limiti di Tab.1A (Piombo, Rame , Zinco e Idrocarburi Pesanti) e superamenti ai limiti di Tab. 1B (Piombo), oltre ad una ipotizzata contaminazione da Idrocarburi, in corrispondenza di una rimossa cisterna di carburante (in adiacenza al sondaggio di caratterizzazione S76 afferente al 1° Stralcio di bonifica). Relativamente allo Stralcio I Bis si può affermare che:
 1. le sorgenti di contaminazione nei terreni sono del tutto simili a quelli incontrati durante la bonifica dello Stralcio I, e sono strettamente correlati al tipo di attività lavorativa condotta nell’ex stabilimento finalizzata alla produzione di piastrelle ceramiche;
 2. la zona ove si riscontrano i superamenti dei valori limite dei contaminati è l’area centrosettentrionale, corrispondente alla zona di maggior spessore del riporto;
 3. la presenza di Rame nel primo strato di terreno naturale in concentrazioni oltre i limiti di Tab. 1 A, si ritiene connessa ad una precedente attività agricola svolta negli anni antecedenti all’urbanizzazione;
- nello stralcio IIA, non sono stati riscontrati superamenti nei 2 campioni di terreno naturale (unici eseguiti), ma se si “ allarga “ l’area dello Stralcio IIA alle aree adiacenti, si rilevano alcuni superamenti della Tab. 1A per il parametro Piombo (a Nord) e alcuni superamenti della Tab. 1A per il parametro Rame e Zinco (a Sud) Relativamente allo Stralcio II A si può affermare che:
 1. nella zona centro-settentrionale e in corrispondenza dello spessore maggiore di riporto, sono potenzialmente presenti le sorgenti di contaminazione in concentrazioni superiori alla Tab. 1A, strettamente correlati al tipo di attività lavorativa che veniva condotta nell’ex stabilimento finalizzata

- alla produzione di piastrelle ceramiche (es. fanghi ceramici, residui di smalti ceramici, frammenti di piastrelle cotte con smalto crudo);
2. nella zona meridionale dello stralcio, è presente il Rame nel terreno naturale sottostante lo strato di materiale di riporto superficiale in concentrazioni superiori al limite della Tab. 1A (per le motivazioni già indicate);
 3. nella parte più settentrionale del lotto, non si ritiene invece probabile il rinvenimento di sorgenti secondarie di contaminazione in ragione del fatto che il materiale di riporto è assente e sopra al terreno naturale vi è solamente ghiaia in natura costituente il sottofondo dei piazzali e delle pavimentazioni dei capannoni.

3. Modello Geologico – Idrogeologico e Monitoraggio Falda.

Da un punto di vista idro-stratigrafico per le aree degli Stralci IBis e IIA (che ricadono entrambe a nord della “faglia flessura di Sassuolo” coincidente con le ex aree di confine Cisa 1 e Cerdisa 6), valgono le stesse caratteristiche idrogeologiche e stratigrafiche già individuate nell’area dello Stralcio I e pertanto si riconferma la validità dello stesso Modello Concettuale Definitivo che individua:

- la seguente successione stratigrafica:
 - materiale di riporto superficiale di spessore variabile tra circa 0,5 mt e 3 mt da p.c.;
 - terreni naturali (limosi, limo-argillosi ed argillosi intercalati da livelli limo-sabbiosi) con spessori variabili da – 3 mt a – 5 mt da p.c.;
 - ghiaie medie e grossolane, fino a – 7/ - 11 mt da p.c. nella zona al limite del margine collinare e fino a – 20 mt da p.c. nella parte più settentrionale;
 - limi o argille limose di spessore variabile da meno di un metro ad alcuni metri;
- la seguente idrogeologia:
 - una falda contenuta nello strato ghiaioso compreso fra – 4 e – 14 mt da p.c., intercettata dai tre piezometri più a monte (PZ1, PZ2 e PZ3 che ricadono nell’area del III Stralcio)
 - due falde contenute negli strati ghiaiosi tra – 4 e – 16,50 mt da p.c. (prima falda) e tra – 14,50 e – 30 mt da p.c. (seconda falda), intercettate dai quattro piezometri più a valle (da PZ04 a PZ07 che ricadono nelle aree del I Stralcio, dello Stralcio I Bis, Stralcio IIA e Stralcio IIB).;

L’attività di monitoraggio fino qui espletata (già attivata in fase di caratterizzazione sull’intero comparto), non ha ad oggi, rilevato situazioni di particolare gravità tali da richiedere un intervento di bonifica della matrice falda, essendo stati rilevati solo alcuni sporadici superamenti per il parametro Boro (non riconfermati negli ultimi monitoraggi e per i quali è ipotizzata una sua correlazione con la presenza di Boro nelle argille naturali presenti nelle aree collinari retrostanti l’area in esame), nonché un paio di sporadici superamenti per il parametro Idrocarburi Totali (non riconfermati nell’ultimo monitoraggio), di probabile contaminazione avvenuta accidentalmente nel corso delle operazioni di bonifica del I Stralcio.

4. Intervento di bonifica Stralcio I Bis e Stralcio II A.

Gli interventi di bonifica da eseguire sulle aree in esame (in analogia a quanto già avvenuto per l’area dello Stralcio I, saranno articolati per Fasi (Fase 1 – Fase 2 e Fase 3) come di seguito indicato:

Fase 1:

- rimozione delle pavimentazioni in calcestruzzo (da eseguire solo dopo aver segnalato sulla superficie con vernice spray le tracce dei cavidotti in cemento amianto presenti al di sotto e/o aderenti alle pavimentazioni; queste ultime saranno rimosse solo in un successivo momento, quando inizieranno le operazioni di bonifica

dell'amianto, osservando tutte le misure di protezione necessarie): le pavimentazioni in calcestruzzo presenti (vedi Fig. 14 per lo Stralcio I e Fig. 26 per lo Stralcio II A), saranno rimosse con adeguati mezzi, stoccate all'interno dell'area tecnica e sottoposte a trattamento per ottenimento delle MPS mediante trattamento con impianto mobile autorizzato ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs. N° 152/06 (con previsto riutilizzo interno e/o con commercializzazione all'esterno). In tale fase è prevista anche la rimozione di eventuali sottoservizi dismessi rinvenuti (impianti, gas, acqua, vapore, aria compressa, metano, elettrici, etc.), accumulando i diversi materiali (ferro, rame, inerti, etc.) presso la relativa area tecnica;

- rimozione delle pavimentazioni in asfalto, mediante la scarifica delle pavimentazioni in manto bituminoso presenti (vedi Fig. 15 per lo Stralcio I Bis e Fig. 27 per lo Stralcio II A); la superficie complessiva è stimata in circa 4.300 mq (con spessore medio di 20 cm), Le pavimentazioni in asfalto verranno fresate ed il materiale ottenuto verrà accumulato presso l'area tecnica in attesa del suo riutilizzo o vendita come sottoprodotto nel rispetto dell'art. 184 bis del D.Lgs. N° 152/06. Qualora le operazioni di rimozione della pavimentazioni in asfalto non fossero possibili con macchina fresatrice e le stesse dovessero essere tolte in lastre, queste ultime verranno accumulate separatamente ed inviate ad impianto di recupero esterno.

Fase 2:

- rimozione di tutte le strutture esistenti nel sottosuolo, tra cui:
 - rimozione prioritaria di eventuali cavidotti e fognature in cemento amianto che sono presenti esclusivamente al di sotto delle pavimentazioni in calcestruzzo degli ex capannoni, previa rimozione della pavimentazione in cemento che si trova sopra gli stessi (tale intervento interessa prevalentemente lo Stralcio IIA vedi Fig. 28 e Fig. 29 ove si evince parallelismo rispetto alle travi di fondazione, anche se non si esclude di rinvenire, come per lo Stralcio I, condotte anche in posizione trasversale). Relativamente allo Stralcio I Bis, le condotte in amianto non dovrebbero essere presenti tenuto conto che le fasce da bonificare (ex elettrodotti), si trovano all'esterno dei capannoni. Inoltre, per entrambi gli stralci, dovrà essere posta particolare attenzione alla eventuale presenza di frammenti di amianto misti a rottami nei rinfianchi delle fondazioni (come già rinvenuti nell'area del I Stralcio). Le operazioni di separazione dell'amianto dal calcestruzzo nel quale è inglobato sarà eseguita, come per lo Stralcio I, nell'apposita area attrezzata all'interno dell'area tecnica, ma previa approvazione da parte della AUSL del relativo Piano di Lavoro (la tecnica di rimozione dell'amianto dal cls prevede una microdemolizione finalizzata a ridurre al minimo la quantità di calcestruzzo che verrà smaltita insieme all'amianto);
 - per lo Stralcio I Bis è prevista la rimozione dei due elettrodotti interrati, di lunghezza complessiva di circa 550 mt., mediante preliminare sfilatura dei cavi e successiva demolizione dei cavidotti in cemento armato;
 - rimozione di tutte le strutture interrate in cemento e cemento armato, di qualsiasi forma e spessore quali plinti di fondazione in cemento armato, travi di fondazione in calcestruzzo, muri in cemento armato a sostegno dei rilevati di terra e delle vasche di decantazione/depurazione (vedi Fig. 17 per lo Stralcio I Bis e Fig. 30 per lo Stralcio II A), i nonché vasche e cunicoli di servizio in cemento e cemento armato ecc.;

Fase 3:

- escavazione e rimozione selettiva dei terreni di riporto contaminato e non contaminato necessario per consentire l'esecuzione degli scavi di bonifica, ma anche rimozione di quello non contaminato ma ritenuto incongruo ai fini delle future realizzazioni (es. parco) e che sarà asportato fino al raggiungimento dello strato di terreno di riporto naturale . L'asportazione selettiva del riporto, avverrà principalmente attraverso il controllo visivo (in

quanto la presenza di fanghi ceramici risulta di facile individuazione per le specifiche colorazioni che essi assumono), ma anche attraverso accertamenti analitici sui materiali asportati ed anche di quelli lasciati in posto. I materiali di riporto rimossi saranno stoccati nell'area tecnica in ragione della specifica tipologia;

- relativamente ai materiali di riporto contaminati (costituiti da smalti e fanghi ceramici che spesso sono mescolati a macerie, piastrelle, ghiaie, etc.), questi verranno rimossi con escavatore con benna rovescia o, se necessario, mediante utensili manuali, fino alla profondità a cui si è rilevata la contaminazione (come individuati dai sondaggi e durante gli scavi della caratterizzazione), nonché escavazione del terreno contaminato da idrocarburi presente sul lato ad Ovest della fascia Nord – Sud dello Stralcio I Bis, nonché altri materiali contaminati eventualmente rinvenuti durante le operazioni di scavo. Ogni tipologia di materiale contaminato verrà asportata con particolare attenzione, sarà stoccata all'interno dell'area tecnica con idonee modalità (baie di stoccaggio, cassoni scarrabili ecc.) e protetti dalle intemperie, al fine di impedirne il dilavamento e la dispersione di inquinanti;
- frantumazione, mediante allestimento di impianto mobile autorizzato all'interno dell'area di cantiere, per tutto il materiale inerte non contaminato (Fase 1, Fase 2 e Fase 3), finalizzato all'ottenimento di M.P.S. da recuperare in loco e/o da commercializzare esternamente;

5. Gestione Area Tecnica.

Analogamente alla bonifica dello Stralcio I, sull'area afferente allo Stralcio II B (attualmente non oggetto di intervento di bonifica), verrà allestita, all'interno del cantiere, **l'area tecnica** nella quale realizzare lo stoccaggio delle varie tipologie di rifiuto/MPS/sottoprodotti che saranno ottenute dagli interventi di bonifica di entrambi gli stralci. La gestione dell'area tecnica a servizio della bonifica degli Stralci I Bis e II A (vedi Fig. 24), prevede lo stoccaggio in cumuli delle diverse tipologie di rifiuti/MPS/sottoprodotti derivanti dalle operazioni di bonifica relative agli stralci in esame (unitamente ad alcuni cumuli residuali di rifiuti/MPS/sottoprodotti derivanti dalle operazioni di bonifica dello Stralcio I, per i quali è previsto il definitivo allontanamento entro il 30.06.2019). Si precisa che tale area:

- è dotata di una pavimentazione (risalente agli ex capannoni Cerdisa 6 ora demoliti), che consente un'agevole movimentazione del materiale accumulato, nonché un presidio dalle infiltrazioni ed una adeguata regimazione delle acque meteoriche;
- si presenta prevalentemente libera, consentendo l'occupazione di ampie zone per lo stoccaggio dei materiali di bonifica;
- ha spazi liberi sufficienti, tenuto conto che le aree da bonificare risultano molto ridotte rispetto allo Stralcio I e di conseguenza anche i quantitativi asportati saranno inferiori, tenuto anche conto della rimozione selettiva (e non totale) dei materiali di riporto;
- i rifiuti prodotti dalle due aree di bonifica, essendo del tutto simili tra loro, saranno stoccati ed accumulati rispettando la specifica tipologia, ma gestiti in modo unitario;

Tutti i rifiuti prodotti, contaminati e non contaminati, saranno posti in “ Deposito Temporaneo “ in condizioni di sicurezza ambientale (vedi Cap. 7 “Gestione dei terreni e materiali di risulta”), al fine di:

- mantenere all'interno dei cantieri per un riutilizzo interno (previa trasformazione in MPS o utilizzo tal quale di sottoprodotti), le seguenti tipologie di materiale:
 - calcestruzzo derivante dalla demolizione delle pavimentazioni in cls e dalle strutture di fondazione interrate in cemento e cemento armato;
 - calcestruzzo separato dalle condotte in amianto (previo accertamento analitico che confermi l'assenza di fibre di amianto);
 - ghiaie di sottofondo alle pavimentazioni;

- mattoni, mattonelle, piastrelle e miscugli rinvenuti nel sottosuolo;
- miscele bituminose derivanti dalla fresatura dei piazzali in asfalto;
- conferire ad impianti esterni autorizzati al recupero e/o smaltimento le seguenti tipologie di materiale:
 - ferro e acciaio;
 - cemento amianto derivante dalle condutture interrate;
 - fanghi e smalti ceramici;
 - materiali contaminati con fanghi e smalti ceramici;
 - cisterne;
 - terreni e materiali contenenti olio;
 - altri terreni di riporto contaminati che superano la Colonna A o B.

secondo lo schema riepilogativo delle varie tipologie di rifiuti che si origineranno rispettivamente dagli Stralci I Bis e II A con una stima dei quantitativi prodotti ed una indicazione relativa alla destinazione finale prevista (pag. 70).

Preso atto che il Piano Operativo di Bonifica degli Stralci I Bis e IIA è stato corredato inoltre da:

- computo metrico estimativo degli interventi di bonifica, comprensivi della attività di macinazione dei rifiuti inerti non pericolosi, mediante allestimento in cantiere di un impianto mobile autorizzato ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D.Lgs. N° 152/06, per la cui attività, il proponente ha chiesto l'autorizzazione ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs. N° 152/06 (con esclusione della relativa procedura di screening);
- richiesta di mantenimento in essere e per tutta la durata della bonifica degli Stralci I Bis e IIA, della garanzia finanziaria precedentemente prestata per la bonifica dello Stralcio I;
- proposta di caratterizzazione dei rifiuti prodotti (sia per la attività di recupero interno e sia per i conferimenti dei rifiuti ad impianti esterni) e delle MPS prodotte che devono rispettare gli standard qualitativi e granulometrici previsti per gli aggregati riciclati ai sensi della Circolare Ministeriale 15 luglio 2005;
- proposta di collaudo della matrice suolo, a valle degli interventi di bonifica;
- proposta di prosecuzione del monitoraggio piezometrico e analitico delle acque di falda dai sette piezometri presenti in loco, al fine di consolidare gli esiti ottenuti ed elaborare il Modello Concettuale Definitivo della falda (come già prescritto al punto A/6 della "Certificazione di avvenuta bonifica dell'area I stralcio") ;

Richiamata la Determina n° DET – AMB – 2016 – 2397 del 18.07.2016, con cui è stata tra l'altro approvato il documento di Analisi di Rischio Sito Specifica trasmesso dal proponente in data 23.06.2016 ed integrato in data 06.07.2016, con cui sono state determinate, per l'area dello Stralcio I, le CSR Sito Specifiche per il parametro Rame nel terreno naturale, a fronte di valori di CRS superiori ai limiti di Tab. 1A, rilevati in fase di caratterizzazione;

Preso atto che per quanto riguarda il suddetto elaborato di Analisi di Rischio S.S., si precisa che:

1. è stato convalidato dal competente Distretto Territoriale di ARPAE (vedi Rapp. prot. n° 13138 del 15.07.2016), e sono state individuate in via cautelativa, i seguenti valori di CSR obiettivo:
 - suolo superficiale: **1.510 mg/Kg**;
 - suolo profondo: **708 mg/Kg**;
2. i valori di CSR di cui sopra si considerano applicabili anche agli stralci in esame, tenuto conto che:
 - per le aree verdi dello Stralcio I Bis: queste erano già state considerate nel suddetto elaborato, in quanto tale stralcio era totalmente ricompreso nell'area dello Stralcio I (poi oggetto di successivo stralcio);
 - per le aree verdi dello Stralcio IIA, valgono le seguenti considerazioni:
 - in fase di caratterizzazione dell'intero comparto ex Cisa Cerdisa, tutti i superamenti della CSC di Tab. 1A per il parametro Rame rinvenuti nel terreno naturale, erano ascrivibili a suolo

superficiale e i valori sito specifici riscontrati erano tutti superiori alle CSR determinate (si precisa che l'area dello Stralcio I già bonificato, ricomprendeva anche una striscia di area verde posta al lato Ovest dell'attuale Stralcio IIA anch'esso già considerato nell'elaborato di AdR);

- le caratteristiche idrostratigrafiche dello Stralcio IIA ed in particolare i valori di soggiacenza della falda superficiale, sono coerenti con quelle specifiche dello Stralcio I e pertanto si può ritenere confermato il Modello Concettuale del Sito già individuato;
- in via estremamente cautelativa e al fine di eliminare eventuali percorsi espositivi diretti, tenuto conto della destinazione urbanistica specifica dell'area (parco pubblico), sarà richiesto, nell'atto di Certificazione di avvenuta bonifica, l'obbligo di apporre su tutta la superficie bonificata dello stralcio, uno spessore di almeno 1 metro di terreno naturale certificato 1A;

Visto il parere tecnico trasmesso dal Distretto Territoriale di ARPAE (vedi Rapp. prot. n° 4200 del 27.02.2018), con cui non si rilevano osservazioni in merito alla proposta progettuale, precisando che, per quanto riguarda le modalità di convalida, il numero dei campioni e la loro localizzazione sarà decisa in fase post operativa indipendentemente dall'ubicazione prospettata nel piano;

Richiamato l'art. 242 del D.Lgs. n° 152/06, in data 28.02.2018, è stata convocata da ARPAE – S.A.C. di Modena, la Conferenza di Servizio per l'esame e la valutazione degli elaborati sopra richiamati al termine della quale è stato approvato all'unanimità il verbale n° **BS/04/2018 del 28.02.2018**, con cui è stato espresso **parere favorevole, con prescrizioni, all'approvazione del Piano Operativo di Bonifica – Stralcio I Bis e Stralcio IIA dell'area del comparto Ex Cisa – Cerdisa nei Comuni di Sassuolo (MO) e Fiorano Modenese (MO);**

Preso atto che a seguito della suddetta Conferenza dei Servizi, il proponente ha volontariamente trasmesso in data 02.03.2018 chiarimenti e documentazione integrativa afferenti ad alcuni aspetti relativi agli interventi di bonifica, che non erano stati sufficientemente descritti negli elaborati presentati ed in particolare riferiti a:

- condotta irrigua denominata “Canale di Fiorano Diramazione 1” presente con andamento Nord-Sud nell'area dello Stralcio I Bis, specificando le previste modalità di demolizione e rimozione e la sua nuova collocazione nell'area dello Stralcio I già bonificato (come da planimetria progettuale allegata);
- nuova collocazione dell'elettrodotto di media tensione a scorrimento Nord-Sud prevista nell'area dello Stralcio I già bonificato (come da planimetria progettuale allegata);

Preso atto che il Piano Operativo di Bonifica degli Stralci I Bis e IIA, approvato con il presente atto, prevede (in analogia all'intervento di bonifica dello Stralcio I già eseguito e certificato), una estesa attività di scavo, a cui seguirà una approfondita attività di collaudo (vedi parte dispositiva), si ritiene in coerenza con quanto già approvato per lo Stralcio I, di poter approvare, con prescrizioni anche per i due stralci in esame, la relativa Caratterizzazione;

Ritenuto, in base a quanto precede, di poter approvare ai sensi dell'art. 242 comma 7 del D.Lgs. N° 152/06, gli elaborati presentati dal proponente ed esaminati favorevolmente dalla Conferenza dei Servizi in data 28.02.2018, nel rispetto delle prescrizioni tecniche dettagliatamente riportate nella parte dispositiva del presente atto;

Reso noto che:

- la responsabile del procedimento è la Dr.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena;

- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, Via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dr.ssa Barbara Villani, Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Modena, con sede in Modena, Via Giardini n° 472 (lato Via Cagliostro scala L);

- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, Via Giardini n° 472 (lato Via Cagliostro scala L) e visibile sul sito web dell' Agenzia www.arpae.it;

IL DIRIGENTE DETERMINA

1. di **APPROVARE** la Caratterizzazione eseguita nell'area del comparto ex "CISA – CERDISA" ubicato al confine tra i Comuni di Sassuolo (MO) e Fiorano Modenese (MO), trasmessa dalla Ditta " CERAMICHE INDUSTRIALI SASSUOLO E FIORANO " (proprietaria della area in esame), con sede legale a Modena (MO), Strada delle Fornaci n° 20, e rappresenta dai seguenti elaborati:

- *Caratterizzazione dei terreni – trasmesso in data 16.02.2016;*
- *Caratterizzazione dei terreni – Integrazione volontaria – trasmesso in data 23.06.2016;*

nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1.1. con riferimento al punto punto 1.1. - 3° Fase della Determina n° 532/2015 del 21.10.2015, che recita:

" si approva la Caratterizzazione (anche per stralci) solo a valle delle operazioni di demolizione delle strutture di terra e adozione dei conseguenti provvedimenti necessari come previsto ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. N° 152/06", mentre tale obbligo si considera assolto per l'area degli Stralci I Bis e IIA qui approvati (il cui progetto di bonifica prevede una estesa attività di scavo con rimozione selettiva dei materiali di riporto contaminati e potenzialmente contaminati, ma anche rimozione del riporto non contaminato ma inidoneo alla realizzazione dei futuri interventi), tale obbligo resta pienamente confermato per i futuri stralci previsti nel comparto (Stralcio IIB e Stralcio III);

1.2 nel corso dell' attività di scavo per la rimozione delle pavimentazioni (in calcestruzzo e asfalto) e di tutte le strutture interraste (operazioni previste all'interno del Piano Operativo di Bonifica degli Stralci I Bis e IIA), qualora venissero individuati nuclei di contaminazione non già rilevati in fase di caratterizzazione, questi dovranno essere rimossi con le modalità già previste per le aree contaminate e oggetto di futura bonifica;

1.3 l'attività di indagine ha permesso di acquisire informazioni solo parziali sui percorsi del circuito delle acque produttive, questo impone che, nel corso delle future attività edilizie previste sull'area, dovrà essere posta particolare cura nel valutare ogni condotta di allontanamento acque che emergerà in fase di sbancamento, per il possibile rinvenimento di residui di natura produttiva (in particolare per le aree degli Stralci I Bis e IIA, qui approvate, tali residui dovranno essere adeguatamente gestiti in analogia a quanto già previsto per i rifiuti prodotti nel corso delle future attività di bonifica);

2. di **APPROVARE** il **Piano Operativo di Bonifica Ambientale degli Stralci I Bis e IIA** del comparto ex "CISA – CERDISA" ubicati tra i Comuni di Sassuolo (MO) e Fiorano Modenese (MO), trasmessa dalla Ditta " CERAMICHE INDUSTRIALI SASSUOLO E FIORANO ", con sede legale a Modena (MO), Strada delle Fornaci n° 20, e rappresenta dai seguenti elaborati:

- *" Piano Operativo di Bonifica Ambientale Stralci I bis , IIA, IIB, III", trasmesso in data 03.03.2017;*
- *" Piano Operativo di bonifica Stralcio I Bis e Stralcio IIA ", trasmesso in data 08.02.2018: ;*

- “ Piano Operativo di bonifica Stralcio I Bis e Stralcio IIA”, trasmesso in data 26.02.2018 quale integrazione volontaria;
- “ Piano Operativo di bonifica Stralcio I Bis e Stralcio IIA “, trasmesso in data 02.03.2018 quale integrazione volontaria trasmessa a seguito della Conferenza dei Servizi in data 28.02.2018;

nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

2.1. prescrizioni di carattere generale:

2.1.a) l'intervento di bonifica degli Stralci I Bis e IIA, approvato con il presente atto, potrà essere avviato, con le modalità indicate, solo a valle della presentazione della seguente documentazione:

- approvazione, da parte della Azienda USL, del Piano di Lavoro previsto per la rimozione dei rifiuti contenenti amianto (ex art. 256 del Titolo IX Capo III del D.Lgs. N° 81/08 e s.m.i). A tale proposito si precisa che le prescrizioni contenute nel suddetto Piano di Lavoro, si intendono sin da ora, assunte quali parti integranti e sostanziali del Progetto di Bonifica;
- presentazione di appendice di variazione alla garanzia finanziaria già prestata per la bonifica dello Stralcio I (vedi Fideiussione bancaria n° 529 del 25.06.2016 della Banca Interprovinciale SpA, pari a **Euro 225.000,00**), da cui risulti chiaramente:
 - che la suddetta Fideiussione bancaria è ad oggi, da ritenersi presentata a garanzia della corretta esecuzione delle opere di bonifica relative agli Stralci I Bis e IIA approvati con il presente atto (citare gli estremi della presente Determinazione), e fino al rilascio della Certificazione di avvenuta bonifica degli Stralci I Bis e IIA;
 - che il suddetto importo è costituito da un 25% pari a Euro 187.500,00 a garanzia della bonifica Stralci I Bis e IIA e da un 5% pari a Euro 37.500,00 a garanzia della rimozione di tutti i cumuli di rifiuti/MPS/sottoprodotti ottenuti dalla bonifica medesima;

Si precisa che i lavori di bonifica potranno iniziare solo ad avvenuta accettazione formale della suddetta appendice di garanzia da parte della scrivente Agenzia;

2.1.b) gli interventi di bonifica degli Stralci I Bis e IIA qui approvati, dovranno rispettare la seguente tempistica di svolgimento (valida per entrambi gli stralci):

- entro il **30.09.2018**, completa esecuzione degli interventi di bonifica;
- entro il **31.10.2018** completamento della fase di collaudo;
- entro il **30.11.2018** invio relazione finale e richiesta rilascio certificazione di avvenuta bonifica;
- entro il **30.06.2019**, completa rimozione dei cumuli di rifiuti/MPS/sottoprodotti.

2.1.c) le operazioni di bonifica degli Stralci I Bis e IIA, approvate con il presente atto, potranno dichiararsi concluse dopo positivo collaudo della stesse tese alla verifica del raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1. Stralcio I Bis (vedi Fig.9):
 - limiti di Tab. 1B per quasi tutta l'area dello stralcio a destinazione commerciale/industriale;
 - limiti di Tab. 1A per le aree verdi poste a Nord, Est e Sud dello stralcio;
 - valori di CSR per il parametro Rame (suolo superficiale: **1.510 mg/Kg**; suolo profondo: **708 mg/Kg**);
2. Stralcio IIA (vedi Fig. 19):
 - limiti di Tab. 1A;
 - valori di CSR per il parametro Rame (suolo superficiale: **1.510 mg/Kg**; suolo profondo: **708 mg/Kg**);

2.1.d) prima di iniziare le operazioni di bonifica dovranno essere comunicati:

- il nominativo e sede legale della ditta, iscritta in Cat. 9 dell' Albo Nazionale Gestori Ambientali che effettuerà i lavori di bonifica dell'area in esame;
- i nominativi e ubicazione degli impianti autorizzati ai sensi del D.Lgs. N° 152/06, a cui saranno conferite le varie tipologie dei rifiuti contaminati e non contaminati prodotti nel corso della bonifica (vedi Cap. 7 “ Gestione dei terreni e materiali di risulta”);

2.1.e) il proponente tenuto a comunicare preventivamente, a mezzo mail o fax, agli Enti in Indirizzo, con un anticipo minimo di sette (7) giorni lavorativi, il **cronoprogramma** degli interventi di bonifica complessivamente previsti sulle aree degli Stralci IBis e IIA; inoltre a cadenza quindicinale, dovranno essere trasmesse sintetiche e **periodiche relazioni** in ordine allo stato di avanzamento della bonifica eseguita sugli stralci in esame;

2.1.f) entro il **30.11.2018**, dovrà essere trasmessa agli Enti in Indirizzo, la Relazione di Fine Lavori, corredata di tutta la documentazione tecnica necessaria (analisi di caratterizzazione dei rifiuti, analisi di collaudo degli scavi, aggiornamento a consuntivo dei rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di cui al successivo punto **2.2.c)**, formulari di identificazione dei rifiuti accettati a destino, autorizzazioni degli impianti di smaltimento/recupero dei rifiuti ecc.) unitamente al certificato di regolare esecuzione degli interventi di bonifica a firma del Direttore dei Lavori attestante ai sensi del D.P.R. N° 445 del 28.12.2000, l'ultimazione degli stessi in conformità al progetto approvato (vedi Cap. 11 “Collaudo intervento di bonifica”);

2.1.g) la garanzia finanziaria prestata garanzia finanziaria sarà svincolata in 2 tempi:

- la prima parte, pari al **25%** dell'importo (corrispondente a Euro 187.500,00), alla positiva conclusione e collaudo dei lavori di bonifica, comprensivi del completo conferimento dei rifiuti prodotti verso gli impianti esterni autorizzati di smaltimento e/o recupero;
- la restante garanzia, pari al **5%** dell'importo, (corrispondente a Euro 37.000,00) ad avvenuta rimozione di tutti i cumuli di rifiuti/M.P.S./sottoprodotti, stoccati nell'area tecnica, sia di quelli prodotti dalla bonifica degli Stralci I Bis e IIA (qui autorizzati), ma anche di quelli prodotti dalla bonifica dello Stralcio I ancora presenti nell'area tecnica e di seguito descritti:
 1. un cumulo di materiale misto da demolizioni, costituito da blocchi di calcestruzzo e macerie anche di grandi dimensioni, per il quale è previsto un riutilizzo in loco, come MPS, previo trattamento di macinazione con impianto mobile autorizzato;
 2. un cumulo di terre con antropici (già idoneo al suo utilizzo sia dal punto di vista granulometrico che analitico), per il quale è previsto un riutilizzo in loco come sottoprodotto;
 3. un cumulo di asfalto fresato posto nella zona sud-orientale che verrà riutilizzato in loco come sottoprodotto;
 4. un cumulo di calcestruzzo frantumato selezionato dall'amianto con cui era a contatto, che è risultato contenere amianto, come risulta dal rapporto tecnico-analitico trasmesso dal competente Distretto Territoriale di ARPAE (vedi Rapp. Prot. n° 4200 del 27.02.2018);
 5. un cumulo di M.P.S. (laterizi), posizionato nella zona settentrionale, il quale è stato venduto e sarà rimosso a breve dall'acquirente;

Per i suddetti materiali, ed in particolare per quelli di cui ai punti 1 e 4, per i quali il proponente ha presentato in data 02.03.2018 istanza motivata tesa al completamento dell'attività di macinazione con recupero in loco (nell'ambito dell'approvazione del Piano Operativo di Bonifica afferente al I Stralcio di bonifica), la scrivente Agenzia provvederà a trasmettere, con apposito e separato atto, un puntuale riscontro in merito;

2.2. prescrizioni di carattere gestionale:

2.2.a) le attività di bonifica dovranno iniziare prioritariamente nell'appendice ad Est dello stralcio IBis (area ad andamento Est-Ovest), al fine consentire di liberare completamente il corridoio necessario allo spostamento delle reti tecnologiche ("Canale di Fiorano Diramazione 1" ed elettrodotto di media tensione a scorrimento Nord-Sud), individuato nell'area verde dello Stralcio I (già bonificato), posto ad Ovest dello Stralcio IIA;

2.2.b) le operazioni di rimozione dei rifiuti in amianto (condotte in cemento – amianto), trattamento e stoccaggio degli stessi, devono essere eseguite nel pieno rispetto delle prescrizioni impartite dalla AUSL territorialmente competente e contenute nel relativo Piano di Lavoro approvato, che costituisce parte integrante del presente atto;

2.2.c) si prende atto che le tipologie dei rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica, la stima presunta dei quantitativi ottenuti e il destino finale degli stessi, sono i seguenti (vedi Tab. 1 – Cap.7 “ Gestione dei terreni e materiali di risulta”):

CER	DESCRIZIONE RIFIUTO	STRALCIO		DESTINAZIONE		
		I-Bis (mc/ton)	II-A (mc/ton)	R e c u p e r o i n t .	R e c u p e r o e s t .	Smaltimento
FASE 1 - DEMOLIZIONE PAVIMENTAZIONI IN CALCESTRUZZO E ASFALTO						
170101	calcestruzzo e calcestruzzo armato	90	2.600	X		
170405	ferro e acciaio di armatura (ton)	20	40		X	
170302	asfalto	460	400	X		
FASE 2 - DEMOLIZIONE STRUTTURE INTERRATE						
170101	calcestruzzo e calcestruzzo armato	1.565	3.600	X		
170405	ferro e acciaio di armatura	10	20		X	
170605	condotte in cemento amianto (ton)		30			X
170904	Rifiuti misti dell'attività di demolizione	200	400	X		
FASE 3 - SCAVO MATERIALI DI RIPORTO						
080202	fango ceramico	50	100		X	
101201	supporti ceramici non cotti	45	90	X	X	
101208	scarti di laterizi e ceramici cotti	25	50	X		
101299	miscugli di terre, scarti ceramici e laterizi, cemento	75	150		X	

170103	Mattonelle e ceramiche	38	75	X		
170106	scarti di macerie con presenza di smalti ceramici	75	150		X	X
170107	scarti e macerie di laterizi e ceramiche cotte	38	75	X		
170503	miscugli di terre e scarti ceramici con smalti	50	100			X
170504	miscuglio di terre e scarti ceramici e/o laterizi	125	255	X	X	
170504	terre con olii in basse concentrazioni	20				X

2.2.d) la gestione dei rifiuti prodotti deve rispettare le norme previste per il “Deposito Temporaneo” dei rifiuti come previsto all'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. N° 152/06 ed in particolare si prescrive di:

- rispettare le scadenze di conferimento verso gli impianti esterni autorizzati, ma anche per i rifiuti non contaminati che verranno recuperati in situ e qualora ciò non fosse possibile, dovrà essere presentata istanza motivata di proroga dei termini;
- evitare qualsiasi condizione di potenziale promiscuità fra i rifiuti di diversa natura e tipologia;
- effettuare lo stoccaggio dei rifiuti all'interno dell' “area tecnica”, in condizioni di sicurezza ambientale e rispettando la suddivisione delle singole aree, come indicato in planimetria (vedi Fig. 24 di pag. 51). A tale riguardo si richiede di garantire la copertura dei cumuli di rifiuti/MPS/sottoprodotti, qualora le condizioni meteorologiche possono favorire fenomeni di dilavamento e/o di dispersione eolica dei cumuli stessi;
- rendere ben riconoscibile ogni singola area mediante apposizione di cartelli/targhe in cui siano chiaramente indicati:
 - la natura e tipologia dei rifiuti e/o MPS e/o sottoprodotti;
 - Codice CER dei rifiuti;
 - periodo di produzione
 - idonea identificazione dovrà essere prevista anche per i cumuli di rifiuti e/o MPS e/o sottoprodotti provenienti dalla bonifica dello Stralcio 1 (vedi precedente punto **2.1.g**);
- garantire la piena tracciabilità di tutti i rifiuti prodotti (dalla origine alla relativa destinazione finale);
- attivare e mantenere aggiornato, per tutta la durata della bonifica, un registro di carico e scarico dei rifiuti prodotti, ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs. n° 152/06;
- stoccare le MPS prodotte dal trattamento in loco dei rifiuti, nella apposita area individuata all'interno dell'area tecnica e in condizioni di sicurezza, fino al loro riutilizzo in loco o commercializzazione all'esterno dell'area di cantiere;

2.2.e) i rifiuti di cui ai CER: **17 01 01; 17 03 02; 17 09 04; 10 12 01; 17 01 03; 17 01 07; 17 05 04; 10 12 08;** (per i quali è previsto il recupero interno previo macinazione per l'ottenimento di MPS), dovranno essere sottoposti alle seguenti verifiche analitiche:

a) prima del trattamento di macinazione (rifiuti):

- determinazione dei seguenti parametri: As, B, Cd, Cr, Ni, Pb, Cu, Zn, Idrocarburi leggeri (C<12), Idrocarburi pesanti (C>12) al fine di verificare la non pericolosità dei rifiuti e il rispetto dei limiti di Tab. 1A e/o Tab. 1B (in coerenza con la destinazione urbanistica delle aree in cui saranno reimpiegate le MPS ottenute);
- assenza di amianto;

b) dopo il trattamento di macinazione (MPS):

- verifica delle caratteristiche prestazionali (tecniche ed analitiche) degli aggregati riciclati come previsto dalla Circolare Ministeriale 15 luglio 2005 – Allegato 2 “Sottofondi stradali “ oppure Allegato 3 “ Strati di fondazione”.

Per i rifiuti di cui sopra si ritiene accettabile realizzare cumuli di circa 500 mc. ciascuno;

2.2.f) i rifiuti di origine cementizia, separati dalle condotte in amianto e stoccati in cumuli all'interno dell'apposita area individuata, oltre che alle verifiche di cui alle precedenti lettere a), e b), gli stessi dovranno essere sottoposti preliminarmente alla verifica analitica che attesti **l'assenza** di “amianto”. **La presenza di amianto nei suddetti rifiuti, non consentirà l'esecuzione della attività di macinazione dei rifiuti medesimi, finalizzati all'ottenimento delle M.P.S..**

Per i rifiuti di cui sopra si ritiene accettabile realizzare cumuli di circa 100 mc. ciascuno;

2.2.g) fino alla completa esecuzione degli interventi di bonifica per tutto il comparto Ex Cisa – Cerdisa, deve essere mantenuto il **monitoraggio della falda** a cadenza semestrale dai 7 piezometri presenti sull'intero comparto per i rilievi piezometrici e per le verifiche analitiche dei parametri di interesse specifici (As, B, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Cu, Zn, PCB, e Idrocarburi totali).

I termini di presentazione del Modello Concettuale della falda, come già prescritto al punto A/6 della “Certificazione di avvenuta bonifica dell'area I° stralcio”, sono prorogati per il tempo necessario alla acquisizione di dati sufficienti alla relativa definizione, eventualmente da concordare direttamente con il competente Servizio Territoriale di ARPAE ST;

2.2.h) dovranno essere preventivamente comunicate agli Enti in Indirizzo, a mezzo fax o mail, con un anticipo minimo di sette (7) giorni lavorativi:

- la data di inizio delle operazioni di bonifica riferite a ciascun stralcio;
- la data di inizio delle attività di demolizione del tratto di condotta del “Canale di Fiorano – Diramazione 1”, presente nell'area dello Stralcio I Bis;
- la data di inizio delle attività di demolizione dei tracciati dei due elettrodotti presenti nell'area dello Stralcio I Bis;
- la data di inizio della attività di macinazione dei rifiuti inerti (vedi successivo punto **2.3.**);
- la data di conclusione della attività di macinazione dei rifiuti inerti;
- la data di conclusione delle operazioni di bonifica riferite a ciascun stralcio;
- le date di campionamento per il monitoraggio della falda;
- le date di campionamento per il collaudo della matrice suolo;

al fine di consentire la presenza in campo dei Tecnici ARPAE e consentire l'espletamento della attività di convalida in contraddittorio;

2.2.i) entro quindici (15) giorni dalla conclusione degli interventi di bonifica sugli Stralci I Bis e IIA, il proponente è tenuto a trasmettere agli Enti in Indirizzo, **una proposta di collaudo contenente per ciascun stralcio:**

- una planimetria finale delle aree bonificate che distingua, le aree di scavo afferenti a terreno naturale e quelle afferenti a materiali di riporto lasciato in posto;
- l'ubicazione di un numero adeguato di sondaggi da eseguire su ciascun stralcio, distinguendo fra sondaggi su terreno naturale e sondaggi su materiali di riporto;

A tale riguardo si precisa che:

- gli accertamenti analitici sui materiali di riporto, oltre a prevedere la determinazione del *Set* dei parametri già previsti (Metalli Pesanti e Idrocarburi Pesanti), dovranno essere implementati anche dal parametro “amianto “ e dal “Test di cessione” conforme all’ Allegato 3 del D.M. 05.02.98;
- a valle dell’acquisizione di parere da parte degli Enti in Indirizzo sul piano di collaudo presentato, sarà rilasciato un formale “ nulla-osta “ alla relativa esecuzione;

2.3. attività di macinazione dei rifiuti inerti

si autorizza, ai sensi dell’art. 242 comma 7 del D.Lgs. N° 152/06, la Ditta “**Inerti Pederzona Srl** “ con sede legale a Formigine (MO), Via Pederzona n° 16 all’esercizio della attività di recupero dei rifiuti non pericolosi prodotti dalle attività di bonifica ambientale dello Stralcio I Bis e dello Stralcio IIA del comparto ceramico Ex Cisa Cerdisa, nel rispetto delle prescrizioni autorizzative di cui alla Determina n° DET – AMB 2018 – 1038 del 27.02.2018, con esclusione della prescrizione di cui al punto 17 della determina medesima, in quanto gli obblighi ivi contenuti si considerano già autorizzati con il presente atto;

2.4. gestione delle MPS

entro trenta (30) giorni dalla conclusione degli interventi di bonifica dovrà essere presentato un **piano di gestione delle MPS** che saranno originate dalla attività di macinazione di cui al precedente punto 2.3. che preveda:

- i quantitativi previsti;
- le modalità di riutilizzo (riutilizzo in loco in coerenza con il PUA vigente e/o commercializzazione all’esterno);
- il loro definitivo allontanamento entro il **30.06.2019**;

3. di trasmettere il presente provvedimento al competente Servizio Territoriale di ARPAE affinché possa programmare sulle aree in esame, la propria attività di vigilanza e controllo in ordine a:

- **rispetto delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;**
- **convalida in contraddittorio sulle aree oggetto di bonifica;**
- **verifica visiva ed eventualmente analitica delle aree sottese alle linee tecnologiche dismesse (“Canale di Fiorano – Diramazione 1” ed elettrodotti di media tensione a scorrimento Nord – Sud ed Est – Ovest);**

4. di informare che potrà essere presa visione degli atti presso l’U.O. Rifiuti e Bonifica Siti Contaminati - ARPAE Sezione S.A.C., con sede a Modena, Via Giardini n° n° 472 (lato Via Cagliostro scala L) , tutti i giorni dal lunedì al venerdì (previo appuntamento) dalle ore 9 alle ore 13.

5. di rendere noto che la mancata osservanza a quanto disposto con il presente provvedimento, configura ipotesi di reato sanzionata dall’art. 257 del D.Lgs. n° 152/06.

6. di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni; entrambi i termini decorrenti dalla comunicazione del presente atto all’interessato.

7. di trasmettere copia del presente atto alla Ditta “**CERAMICHE INDUSTRIALI SASSUOLO E FIORANO**”, all’Ufficio Urbanistica e Ambiente del Comune di Sassuolo (MO), all’Ufficio Urbanistica e Ambiente del Comune di Fiorano (MO), all’ARPAE Sezione Territoriale di Area Sud – Maranello e all’AUSL di Modena - Servizio Igiene Pubblica.



LA RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (S.A.C.)
ARPAE DI MODENA
Dr. ssa Barbara Villani

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.